

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

5° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE 1994

Presidenza del presidente CARPI

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE	Pag. 2, 4
PONTONE, <i>sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	2
CHERCHI (<i>Progr.Feder.</i>)	3

I lavori hanno inizio alle ore 9.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

CHERCHI. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Premesso:

che sono abbondantemente scaduti i tempi previsti dalla legge di liquidazione dell'EFIM, e successive modificazioni e integrazioni, per la definizione del piano per l'alluminio;

che sono accantonate non utilizzate risorse per il risanamento della gestione finanziaria che conseguentemente va ulteriormente deteriorandosi e compromette i risultati positivi della gestione industriale;

che le aziende del comparto operano in una situazione di incertezza e di precarietà, con ristrutturazioni e aggiustamenti avulsi da uno schema complessivo di risanamento del gruppo;

che viene pressochè liquidata l'attività di ricerca e sviluppo e vengono prospettate cessioni a terzi di singole attività in contraddizione con la legge di liquidazione che impone la gestione integrata nel comparto,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non intenda ottemperare agli obblighi di legge in ordine alla presentazione di un piano di risanamento redatto conformemente ai criteri definiti con legge;

se non ritenga di doversi adoperare urgentemente per risolvere una situazione di precarietà negativa per i lavoratori, per l'azienda e per la finanza pubblica;

quale sia lo stato dei contratti con soggetti privati in ordine alla definizione dell'assetto imprenditoriale delle aziende del gruppo Alumix spa.

(3-00262)

PONTONE, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Con riferimento alle domande poste nel testo dell'interrogazione, si ha notizia che l'Efim ha presentato ai Ministri competenti il piano per il risanamento delle imprese operanti nel settore dell'alluminio che (lo stesso) è attualmente in fase di definizione.

Peraltro risulta che il Gruppo Alumix raggiungerà per l'anno in corso un pareggio operativo industriale, per cui si può affermare che le aziende del Gruppo stesso non si trovano in una situazione di incertezza e precarietà. Il nuovo *management*, infatti, sta operando nel migliore dei modi, proprio con l'intento di dare certezza e stabilità all'intero Gruppo ed ha raggiunto risultati significativi. Del resto il decreto-legge n. 516

del 29 agosto 1994, convertito dalla legge n. 598 del 27 ottobre 1994, riguardante la disciplina dei prepensionamenti, ha risolto molti problemi relativi al personale.

Per quanto concerne l'affermazione della necessità di una gestione integrata dell'intero comparto, deve rilevarsi che, da un lato, ciò non è previsto da alcuna norma legislativa e, dall'altro, che l'integrazione non può significare accorpamento materiale di operazioni, ma solo unilaterali complessive di risultato, cosa che sta effettivamente attuandosi.

L'accantonamento di risorse finanziarie si è reso necessario e continuerà ad esserlo fino a quando non sarà raggiunto un accordo con l'Unione europea, mentre le somme per i pagamenti e la gestione sono state garantite con risorse stanziare dal menzionato decreto legge n. 516. Pertanto si evidenzia che forti acconti fino al 70 per cento sono stati pagati alle piccole e medie imprese, secondo quanto stabilito dalla legge.

CHERCHI. Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario Pontone che, in rappresentanza del Governo, ha risposto alla mia interrogazione.

Devo però manifestare la mia totale insoddisfazione, perchè il piano di cui si parla nell'interrogazione, che avrebbe dovuto essere definito entro il 30 giugno 1993, a distanza di 16 mesi ancora esiste.

È necessario un intervento, sulla base di un accordo in seno all'Unione europea, per la sistemazione del comparto metallurgico, analogamente a quanto è accaduto per il settore della siderurgia. Non c'è dubbio che la discussione in Commissione europea costituisca un passaggio ineludibile per giungere ad una decisione in questo senso.

Quando gli uffici le hanno preparato l'appunto cui lei ha fatto riferimento non le hanno reso un buon servizio, perchè le hanno rappresentato una situazione molto diversa dalla realtà. Non occorre essere imprenditori per comprendere che aziende che vengono tenute in piedi per due o tre anni in uno stato di precarietà, senza alcuna certezza riguardo al loro futuro, inesorabilmente vengono confinate in un ambito precario, con riflessi negativi sui risultati delle stesse.

Il paradosso è che, pur essendoci una ripresa del mercato tale che i risultati della gestione industriale risultano positivi, a livello di gruppo si evidenziano perdite o risultati in negativo per molti rami aziendali.

Le aziende a cui mi riferisco sono sottoposte ad oneri finanziari elevatissimi che lo Stato comunque dovrà pagare, per cui il ritardo, sia nell'attuazione del piano sta nella discussione in sede europea, determina un aggravio innanzi tutto per la finanza pubblica, perchè si innesca un meccanismo perverso di indebitamento, e conseguentemente una situazione negativa, per le aziende.

Nella risposta che lei ha fornito mi sarei aspettato che fosse comunicato con esattezza in che modo il Governo italiano intende agire, anche nell'ottica di un accordo con l'Unione europea, per risolvere in un modo o in un altro i problemi esistenti. Sarebbe stato opportuno sapere quando sarà adottato dal Ministro un piano che consenta un miglioramento della situazione.

Anche rispetto alle piccole e medie imprese permane una situazione paradossale. Le banche vengono completamente rimborsate, e con gli interessi, dell'Efim. I piccoli e medi imprenditori invece, sia quelli che

effettuano lavorazioni in appalto che coloro che si occupano delle forniture, vengono rimborsati nella misura dell'85 per cento, e senza interessi. È un paradosso inaccettabile.

Concludo il mio intervento ribadendo la mia totale insoddisfazione e facendo appello anche alla sensibilità personale del rappresentante del Governo perchè l'argomento venga ripreso in sede ministeriale in modo tale che sia affrontato con la cura e con l'urgenza necessarie rispetto al ritardo già accumulato.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,20.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE